

Cronaca

Festività e controlli



Controlli Poliziotti e militari dell'Esercito durante i controlli a Porta Nuova. L'ultimo arresto sabato per tentata rapina MARCHIORI

Telecamere e poliziotti per la sicurezza in stazione

• **Gli occhi elettronici hanno permesso l'ultimo arresto per tentata rapina. A supporto anche militari e guardie private**

ALESSANDRA VACCARI
alessandra.vaccari@larena.it

Stazione Porta Nuova. Un lunedì qualsiasi. In giro persone che si affrettano, poliziotti che pattugliano assieme ai militari dell'Esercito. Danno anche informazioni sul tabaccaio che ha chiuso, sull'arrivo dei treni.

Centrale operativa Porta Nuova. Sul maxi schermo, circa una ventina di tasselli, passeggeri inquadrati, il piazzale XXV Aprile, persone che

telefonano sedute su una panchina. Le inquadrature zoomano. Si riesce persino a vedere il colore dello smalto delle signore. Immagini nitide. È stato grazie alle telecamere che qualche giorno fa i poliziotti hanno assistito alla tentata rapina da parte di un maghrebino del portafoglio di una donna sul piazzale antistante.

Arresto I poliziotti sono intervenuti ed hanno arrestato l'uomo in flagranza anche per resistenza a pubblico ufficiale. Ora l'uomo dopo la convalida è in carcere in attesa del processo.

I controlli in vista delle festività natalizie sono stati ulteriormente incrementati. La stazione è vigilata anche con sorveglianza privata. Di notte, dopo mezzanotte gli accessi vengono chiusi, ma

le telecamere restano accese. «Se dovessimo guardare ai dati, all'interno della stazione di Porta Nuova non registriamo episodi. È vero, qualcosa fuori succede, ma non c'è un pericolo sociale, è piuttosto un senso di insicurezza diffuso, perché ci spaventiamo se vediamo capannelli di persone, spesso non italiane che urlano. Ma ripeto gli episodi sono davvero marginali», spiega Eugenio Vomiero il dirigente del Comparto Polfer di Verona e Trentino Alto Adige.

«Le pattuglie ci sono, chiediamo ai cittadini di farsi parte attiva e consapevole, di avere occhi da poliziotti, non di sostituirsi a loro. Di segnalare se vedono qualcosa di sospetto, di osservare comportamenti non conformi, mai di intervenire direttamente». Aggiunge Vomiero:

L'analisi «La stazione di Porta Nuova è molto frequentata, di pari passo vanno i flussi di chi ha intenzione di delinquere. Molte operazioni sono state fatte, gli extracomunitari che transitano vengono sistematicamente controllati, molti hanno precedenti, svariati arresti. Va detto che soprattutto il lato del piazzale dove c'è la chiesa è un luogo di ritrovo di giovani extracomunitari, ma che sistematicamente vengono controllati». L'unica cosa che temono davvero è l'espulsione, ma non quella sulla carta, quella effettiva. Ed in effetto il questore, da inizio anno di ha disposte oltre una trentina.

Chiude Vomiero: «Stiamo applicando i piani del questore sul controllo del territorio, con servizi mirati e costanti.

Iniziativa

«Genera», i giovani protagonisti del loro territorio

• «Il futuro delle nostre comunità dipende da quello dei nostri giovani»
Alla Gran Guardia prima conferenza in aprile

Date loro un foglio bianco e lasciatevi stupire dalle nuove, inedite, linee che sapranno creare. In estrema sintesi, è ciò che hanno fatto gli educatori della cooperativa sociale Hermete nel progetto «Genera», sostenuto da Fondazione San Zeno e con la collaborazione di Aulss 9, distretto 4, e i Comuni di Dolcè e Brentino Belluno.

La comprensione

«Inizialmente abbiamo ascoltato molto. L'obiettivo era di far emergere i giovani, renderli protagonisti anche attraverso borse lavoro e corsi formativi. Gradualmente, ci siamo resi conto che anche i giovani coinvolti nelle associazioni e in altre realtà già attive sul territorio non ne erano in effetti parte integrante ma semplice "manodopera". Attraverso l'ascolto e al collaborazione di tutti, invece, abbiamo creato i presupposti affinché anche loro diventassero protagonisti e portassero cambiamento», spiega Michela Cona di Hermete, responsabile del progetto «Genera» che ora lascia il territorio perché «diventato finalmente autonomo».

Attraverso Genera, Hermete, attiva sul territorio provinciale da vent'anni, ha dunque deciso di puntare sulle persone, perché spesso i territori sono ric-



La presentazione

chi di reti umane desiderose di prendere in mano il proprio presente ma spesso silenti.

«Il futuro e la salute delle nostre comunità dipende invece in larga parte proprio dalla salute e dal futuro dei nostri giovani. La nostra esperienza ci dice che supportandoli, dando loro credito, lasciandoli andare e anche sbagliare, sperimentare e vivere il proprio territorio per mettere radici, si possano ottenere cambiamenti reali», aggiunge da Hermete.

Collaborazione

«Abbiamo ricevuto fiducia, disponibilità e supporto di competenze, spazio fisico e mentale per lo sviluppo delle nostre idee e grazie a questo siamo riusciti a riaprire la nostra comunità», testimonia Filippo Gamberoni, abitante di Dolcè, uno dei giovani leader formati in questi anni con Genera.

L'esperienza virtuosa che si è concretizzata in Val d'Adige, ha aperto il primo appuntamento del ciclo di conferenze «La Comunità incontra la Psicologia» che si tiene al Palazzo della Gran Guardia fino al 27 aprile 2024, organizzato dal Comitato di psicoterapeuti «Verona e la Psicologia» con il patrocinio di Comune e Aulss 9. I.N.



TUTTO QUALITÀ PRONTA CONSEGNA

- **Prodotti per l'OLEODINAMICA**
- **Tubi FLESSIBILI**
- **Prodotti per la PNEUMATICA**
- **Centrali OLEODINAMICHE**

Via Del Commercio, 9 • 37053 CEREVA (VR)
Tel. 0442 332866 r.a. • Fax 0442 332927 • www.ceimu.it





BAR DELL'ANNO DELL'ARENA 2023/24

IL MIO VOTO VA A:

Bar: _____

Città: _____

Tagliando da recapitare in:
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 Verona (VR)